



CASTELRAIMONDO (Camerino)

li 29 Luglio 1893

Illmo Signor Conte

Ricevo le belle fotografie della bigia che gentilmente mi ha favorito, e nel mentre la ringrazio sentitamente, mi affretto a fare a Lei i miei più vivi e sinceri rallegramenti per il modo saggio con cui è stata ricostruita, ed a prima vista far rilevare il profondo archeologo qual Ella è.

Le dico con tutta franchezza, dobbiamo essere ambedue orgogliosi per questo unico e vero cimelio, io per averlo procurato, e Lei per averlo acquistato avendone subito conoscenza

la vera importanza archeologica.

Ergo exultamus! Altro che il famoso carro del  
campidoglio, un cassettone ricoperto di fram-  
menti di lamine appartenenti ad un carro  
di un'arte bruttissima, e l'assicuro essere  
nulla di fronte alla biga, come constatato  
de visu il Sig.<sup>re</sup> Presidente Rhinelande,  
sia per l'epoca, arte e conservazione.

Io le ho detto e le dirò sempre la pura  
verità, e ciò che realmente sentivo ed  
ella ha riscontrato il tutto esatto e ne  
sono lietissimo, come lo sarò maggior-  
mente allarguando le farò avere il resto  
che non dispero ottenere in breve atten-  
dendo una chiamata sul posto.

Non le nascondo però che alla prima dif-  
ficoltà per la durezza del proprietario,  
ora si debba aggiungere il rigore del go-  
verno che si fa sempre più aspro.

Se sono pervenuti in regola gli ori?  
Ancora questi sono certissimo che saranno  
di sua soddisfazione perchè di bell'arte,  
geminii e di bella conservazione special-  
mente le collane di pasta vitrea e oro.  
So li ho pagati oltre L10 mila più dovet-  
ti dare L1000 al mediatore, ma le dico  
francamente vorrei ricavarci un buon  
utile non trovandosi facilmente ori  
così importanti, oltre poi perchè valgo-  
no il prezzo da me domandato, sia per  
le forti spese che ho incontrate per an-  
dare a Parigi espressamente per la spedi-  
zione, assicurazione ecc....  
Inoltre per un certo compenso che non  
mi si deve, ma che credo meritare  
per la briga, perchè per qualunque cosa  
ne dicano i miei invidiosi, maligni e

chiacchieroni avversari, non ho ricavato  
dalla vendita di essa di mia parte un uti-  
le irrisorio di circa 12 mila lire, dico utile  
irrisorio per me a fronte del prezzo da me  
pagato di P. 150 mila per l'acquisto lo scorso  
anno, più per spese e compensi raggiunti le  
200.000. A questa spesa aggiunga la tomba di  
Viterbo. Il vero utile l'ebbe il primo ac-  
quirente di Norcia che fece l'acquisto dal  
villano trovatore pagando il tutto lire  
millecento, mentre poi da me ne ebbe più  
di lire 150.000.

Ai onori sempre dei suoi ambiti comandi  
ed assequiandola distintamente anche da  
parte di mio figlio mi creda

Devo  
A. V. V. V. V.

P. S. Riquardo agli ori ho dimenticato dirle che io non  
ho nessuna urgenza di avere una decisiva risposta,  
tanto più che ora mi trovo nella mia campagna ago-  
dere un poco di riposo, e non mi occupo d'affari.  
Ella può fare il pieno suo comodo.